

POLITICA. DOPO LO SCONTRO CON I SETTE OPPOSITORI DURANTE IL COORDINAMENTO

“Fermiamo i litigi nel partito”

Pdl, appello di Lattanzi che lancia le trattative per entrare in maggioranza

Giro di telefonate del Pdl e dalla prossima settimana incontro con le segreterie delle forze che esprimono il governo della Regione. Il triumvirato al vertice del partito (Giorgio Bongiorno, Alberto Zucchi e Massimo Lattanzi) segue da subito il mandato avuto a conclusione del burrascoso coordinamento di giovedì sera. Obiettivo: ingresso in maggioranza. Il capogruppo regionale Massimo Lattanzi dice: «Obiettivo condiviso da tutti, anche da chi si è astenuto. Constatato che la diatriba interna non è tra chi vuole fare ingresso in maggioranza e chi non vuole. Anzi, la minoranza non solo vuole entrarci ma addirittura vuole un posto nella giunta regionale. Quindi andiamo avanti, ma faccio un appello a tutti, adesso abbassiamo i toni, gli scontri non servono a nessuno. Dopo 15 anni siamo finalmente protagonisti nella politica valdostana e allora mettiamo al centro della nostra azione proprio ciò che vogliono i nostri elettori, cioè poter cambiare le cose seguendo il pensiero liberale».

Paiono non ascoltarlo tre esponenti del partito eletti al Comune di Aosta, l'assessore



Andrea Edoardo Paron, il presidente dell'assemblea Ettore Viérin e Luca Lattanzi che in una nota diffusa ieri scrivono: «Contestiamo nel merito le argomentazioni rese alla stampa

dagli esponenti che si sono astenuti sul documento, in quanto lontane dalla realtà, volutamente destabilizzatrici, artificiose e legate a ragioni personali e per nulla politiche».

Non sono parole accomodanti, anzi i toni si alzano quando specificano: «Dispiace vedere come il proprio insuccesso elettorale, da una parte, e la paura di perdere una posizione politica



Protagonisti
A sinistra
Massimo Lattanzi
(in piedi)
con i
dissidenti
Enrico Tibaldi
e Dario Frassy
Qui sopra
Ettore Viérin
e Andrea
Paron

ottenuta, dall'altra, possa influenzare così negativamente il rapporto con il resto del partito, cercando lo scontro su qualsiasi argomento».

Paron, Viérin e Luca Lattanzi danno una valutazione sui primi mesi di guida della città: «Il Pdl sta portando avanti con le forze autonomiste un'ampia strategia finalizzata al rilancio economico, turistico e urbanistico del capoluogo». Auspica che «la collaborazione possa completarsi dal punto di vista politico e amministrativo anche a livello regionale».

E Massimo Lattanzi è ottimista: «Si può. Non siamo noi ad aver chiesto di essere interlocutori del governo regionale a Roma. Lo abbiamo fatto volentieri su richiesta per il bene della Valle d'Aosta, quindi adesso occorre negoziare un rapporto. Se siamo utili alla causa valdostana vogliamo gestire insieme alla maggioranza i risultati fin qui ottenuti grazie al nostro contributo nei colloqui romani. Ciò non significa essere servi, se rapporto non ci sarà ognuno per la sua strada. L'obiettivo è la liberalizzazione di un sistema giunta o regionale. Lasciarci alle spalle un modello da socialismo reale e clientelare». [E. MAR.]

L'opinione

ENRICO
MARTINET

LA VIA SEGRETA DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI A PORTE CHIUSE

Semplici sì, fessino. E se ci scappa qualcosa contro chi detiene i cordoni della borsa? Non sia mai. Poi magari non l'abbiamo nemmeno detto proprio così, siamo stati mal interpretati, si sa come fanno i giornalisti, no? E allora? Porte chiuse, parliamo tra noi, quindi convociamo i giornalisti, conferenza stampa con «velina» (di carta) e alla via così. Pensiero comune, nel senso dei sindacati.

Così è stato deciso dalla loro assemblea, il Cpel, che si riunisce una volta al mese (di solito il martedì, giorno di mercato aostano e di udienze a Palazzo). Niente cronisti «perché così siamo più liberi di confrontarci». Decisione votata con uno solo che si è espresso contro. Lo splendido (si fa per dire) isolamento è legittimo. Le assemblee dei sindacati non sono pubbliche e la presenza dei cronisti era tollerata. Sono bastate un paio di occasioni in cui alcune decisioni della Regione sono state criticate perché la tolleranza fosse messa in discussione, quindi azzerata.

Le regole della democrazia suggerirebbero che le porte si aprissero al pubblico (non solo ai giornalisti) ogni volta che gli eletti si riuniscono per parlare di leggi e provvedimenti, decisioni che riguardano i loro amministrati. Per le segrete cose ci sono movimenti e partiti, incontri politici e via elencando. Anche le riunioni delle commissioni del Consiglio regionale dovrebbero essere aperte all'ascolto. Non certo gli incontri di maggioranza o di opposizione. Li i panni si possono lavare dietro porte sprangate. Le «pubbliche virtù» devono essere mostrate per non diventare «vizi privati».

SOCIALE. A HÔNE RIUNITI 50 AMMINISTRATORI DI 22 COMUNI DELLA BASSA VALLE

“Diamo più spazio ai giovani”

Cinquanta giovani amministratori comunali rappresentanti dei 22 Comuni delle Comunità montane Walser, Mont Rose ed Evançon, si sono incontrati ieri, per la prima volta, su invito del Comune di Hône. Obiettivo: lanciare le politiche giovanili. «Non è sufficiente offrire ai giovani divertimento, occorre valorizzarli nelle realtà locali, dare loro la possibilità di esprimersi e lavorare nel contesto sociale», ha detto il sindaco Luigi Bertschy. Il giovane assessore di Hône Stefano Boretta ha aggiunto: «E' inutile che siano i sindaci e i loro vice, spesso anziani, a far calare dall'alto iniziative varie rivolte ai giovani. Il più delle volte



sono vissute come imposizioni. Nel nostro Comune, forse perché a occuparsi di giovani sono i loro coetanei, il coinvolgimento è quasi totale, in tutti gli ambiti del sociale. Occorre responsabilizzare

nuove figure comunali, assessori o consiglieri, purché giovani e demandare a loro l'organizzazione delle politiche giovanili».

E' emersa la necessità di lavorare in rete. «Sarebbe un elemen-

A confronto
La riunione
tenuta ieri
a Hône
alla quale
hanno
partecipato
cinquanta
amministratori
di ventidue
Comuni
della Bassa
Valle

to di qualità poter interagire con gli amministratori di altri Comuni», ha continuato Boretta. E le suggestioni non sono tardate ad arrivare. «Abbiamo voluto con noi l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Aosta, Andrea Paron, per conoscere la realtà della Cittadella dei giovani di Aosta - ha aggiunto Bertschy -. Sarebbe interessante replicare l'esperienza in Bassa Valle, realizzando una struttura sovracomunale». A fruirne sarebbero i 3600 giovani censiti nelle tre Comunità montane, facenti parte del Distretto numero 4. «Tra gli altri argomenti, vorrei affrontare con loro il tema della violenza nelle feste, dell'abuso di alcol che rovinano il diverti-

mento e allontanano molti» ha aggiunto Boretta. Il problema è emerso anche durante l'indagine condotta dal Sub-ambito numero 4. A parlarne, Emanuele Colliard, rappresentante del volontariato nel Gruppo tecnico di zona: «I ragazzi delle vallate laterali lamentano l'isolamento, la carenza dei servizi pubblici, il turismo che non sempre li arricchisce, ma porta devianze e inquinamento ambientale». I problemi dei ragazzi della vallata centrale sono altri. «E' emersa la mancanza di comunicazione con gli adulti. Dalle amministrazioni pubbliche ritengo di ricevere ciò che non richiedono, mentre viene loro negata la possibilità di accedere a spazi ad hoc». La ricetta del forum: «Abbiamo costituito - ha detto Bertschy - un gruppo di giovani consiglieri delegati alle politiche giovanili del territorio. Hanno avuto il mandato di lavorare, dare i tempi e sollecitare le iniziative». [P. G.]

ZOOTECNIA VALDOSTANA




VENDITA E ASSISTENZA IMPIANTI DI MUNGITURA E CASEARIO
LOC. GRANDE CHARRIÈRE N.64 - 11020 SAINT-CHRISTOPHE AO - tel - fax: 0165 23 02 64